

## **Un viaggio fantastico: il MULTIVERSO di Raffaele De Rosa**

La mostra, che s'ispira a *La Battaglia di Anghiari*, famoso dipinto di Leonardo Da Vinci ripreso poi da Pieter Paul Rubens che ne interpretò la parte centrale, si sviluppa su tre *locations* del complesso di Sant'Agostino: la *Chiesa* e la *Sala del Capitolo*, dedicate allo scontro e a "I Cavalieri", e la *Sala dei Putti* dedicate alle loro dimore, "Le Città".

La pittura di Raffaele De Rosa è volontariamente anacronistica, fatta di città "possibili", di eroi e cavalieri di mondi ed epoche lontane.

Incline alla citazione in forma di favola, De Rosa dipinge scenari narrativi legati al ricordo e all'immaginazione con una poetica visionaria. Il suo è un mondo onirico fatto di castelli e luoghi incantati, cavalli e cavalieri, miti e leggende che fa rivivere su grandi tele ad olio.

***... Cominciavano i duelli, ma già il suolo essendo ingombro di carcasse e cadaveri, ci si muoveva a fatica, e dove non potevano arrivarci, si sfogavano a insulti ... (Italo Calvino - Il cavaliere inesistente)***

*<<Sono sempre stato attratto in modo irresistibile dai mondi paralleli degli scrittori.*

*Nelle loro pagine non ho mai cercato spunti o pretesti per far scattare il meccanismo della mia immaginazione, ma mi è interessato scoprire altre possibili dimensioni della mia personalità nei protagonisti, nei luoghi, nelle situazioni delle loro storie.*

*Veramente amo questi libri che avrei potuto scrivere io, se fossi stato scrittore. Ma che ho dipinto o che dipingerò, perché li riconosco parte integrante del mio mondo visionario. Gli scrittori mi prendono per mano e mi trasportano nel loro mondo, facendomi spaziare su altri pianeti, le cui immagini nuove e singolari catturo da fotoreporter e le trasporto sulle mie tele, quali cronache delle mie emozioni, come un cantastorie. >> (da Raffaele De Rosa - Il mio mondo visionario).*

***... Forse il vero senso del mio libro potrebbe essere questo: dalle città invivibili alle città vivibili con un guardare, se vogliamo, ottimista ... (Italo Calvino - Le città invisibili)***